

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

PALMIRO TOGLIATTI



parlerà venerdì alle ore 18,30

A PIAZZA SAN GIOVANNI
nel grande comizio del Partito comunista per la chiusura della campagna elettorale a Roma presiederà Otello Nannuzzi

segretario della Federazione Romana del P.C.I.

UN MURATORE VITTIMA D'UNA IMPRESSIONANTE SCIAGURA SULLA SALARIA

Muore schiacciato dalla lastra di marmo che aveva appena scaricato da un camion

E' caduto con il pesante carico sulle spalle — E' spirato sull'auto che lo trasportava in ospedale

Una impressionante sciagura sul lavoro è avvenuta ieri in un cantiere edile al settimo chilometro della via Salaria. Un operaio è stato travolto dal pesante camion che aveva scaricato da un camion ed è morto sul colpo che lo stava trasportando al Centro traumatologico dell'INAIL di Monte delle Gioie. La polizia, con la collaborazione dell'Enpi e dell'inspettore della lavori, ha aperto una rigorosa indagine.

Era circa le 16,30. Il muratore — Ottavio Moretti di 38 anni, abitante in via Carlo Mortaro — si è portato sotto il cassone dell'autocarro e ha afferrato con entrambe le mani la pesante lastra che dall'alto due compagni avevano sollevato sulle spalle e curvo sotto il carico si è avviato verso il magazzino. Piuttosto, percorso pochi passi, il povero è scivolato ed è caduto al suolo; il marmo, così, gli è piombato sul torso schiacciandolo. Il camionista, che era stato aggredito, ha aperto la portiera e curvo sotto il carico si è avviato verso il magazzino. Piuttosto, percorso pochi passi, il povero è scivolato ed è caduto al suolo; il marmo, così, gli è piombato sul torso schiacciandolo.

Sono accorsi tutti gli edili che erano al lavoro nel cantiere. Ottavio Moretti, che aveva perduto i sensi e respirava faticosamente, è stato liberato, sollevato dal suolo e adagiato su un'auto di passaggio. Ai compagni, in maniera comunitaria, tutta volevano verso il Centro traumatologico dell'INAIL. Piuttosto, durante il percorso, l'operario è sparito ed i medici del nosocomio non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Il muratore è stato trasportato dagli infermieri degli ospedali a dismissione dell'Autotrafficina.

Sul posto della sciagura, si sono recati più tardi gli agenti dei commissariati di zona, che hanno eseguito i rilievi tecnici di legge ed interrogato tutti coloro che trovavano nell'incidente costituiti da indagatori e imprenditori residenti. Come abbiamo detto, l'incidente è in corso.

Un'altra grave infortunio si è verificato, sempre nel pomeriggio, in un appartamento del

E' deceduto anche il pilota dell'aereo caduto all'«Urbe»

Nicola Bochicchio, il pilota, appartenente all'acquisto di partecipazioni di partecipate di più malfatti romani gialli, ciò che avverrebbe secondo la loro accesa fantasia, se i voti comunisti aumentassero. Il Papa, hanno detto, Verrebbe imprigionato, legato e ucciso. La stessa sorte toccherebbe ai preti. Inoltre, tutte le proprie verrebbero rese note, per spiegarsi con un esempio, hanno preso ai poveri bambini, affermando che se comandassero i comunisti, non potrebbero nemmeno possedere un pane intero perché anche questo verrebbe diviso a metà. Ma, insomma, ecco.

Il giorno dopo Paolo della parrocchia di S. Giacomo diceva una settimana sta compiendo un giro elettorale nella zona, bussando agli usci di numerose famiglie e distribuendo personalmente il manifesto alle persone che erano presenti nei vari punti di volontari dei comitati civici. La minaccia del taglio dei miseri sussidi è stata fatta pesare dal parroco della chiesa di via Fornita a Torpignattara contro coloro che partecipano a riunioni o convinti dell'altro partito. Secondo che alcuni di questi avevano partecipato ad una riunione di casalinghi, le ha aggredite affermando che «dietro il sorriso dei comunisti vi è la faccia acerba per bruciare la chiesa».

Giorni dopo, pubblicato sul suo giornale Bochicchio si rese nell'aeroparco con la cuoca Teresa Tibaldi di 42 anni. Entrambi presero quindi posto su un velivolo. Subito — IMET dell'Aeroclub — subito dopo il decollo l'aereo ebbe un guasto e precipitò sulla pista incendiandosi. La Tibaldi, che volava per la prima volta, rimase ustionata alle estreme estremità dello scafo. I genitori ringraziano anche per la prima volta, rimasta incisa fra le braccia, quanti hanno partecipato al loro dolore.

In 5 mesi due impiegati rubano sei milioni al loro principale

Si tratta di una dattilografa e di un commesso — Anche l'amante della donna implicato nel furto - Riscuotevano fatture e assegni

Una dattilografa e un commesso della ditta «ARME» — l'amante della donna sono stati denunciati a piede libero per truffa aggravata all'Autotrafficina, qual è responsabilità di chi? — La donna, il loro nome: Assunta Francinetto di 36 anni, abitante in via Caglianone 13, Alberto Gianni di 25 anni, via Cupa 14; Carlo Fuoco di 46 anni, via Caglianone 15.

Le indagini, subite dopo la denuncia, hanno dimostrato che la donna, il cui nome è Cesario, viveva in un luogo comune con il commesso, e che l'amante di quest'ultimo, riconosciuta come tale da un appartenente della ditta.

Inoltre, la dattilografa distruggeva con l'aiuto del commesso le pratiche contabili per nascondere le sue infide e rubava assegni con eognandoli:

del Fuoco, lo avevano derubato in cinque mesi, denca ingente somma.

Ed ecco il sistema: usato da tre denunciati, il Gianni si era fatto pagare da Cesario la manutenzione della cassaforte del proprio ufficio.

Per quanto riguarda l'amante, Assunta Francinetto, e Carlo Fuoco hanno acquistato con denaro rubato un MG a quattro posti, una motocicletta 125 mila lire) ed una Morris Oxford (due milioni e 45 mila lire).

Nozze

Oggi la compagna Fermi

oggi la compagna Fermi</